

Al Convegno AISAL-ENEA si parla di Bioetica

Cristiano Papeschi

Il 3 giugno 2008 si è svolto, presso il Crowne Plaza Rome – St. Peter's, un convegno dal titolo "Sperimentazione animale: l'approccio etico". L'evento è stato promosso ed organizzato dall'Associazione Italiana per le Scienze degli Animali da Laboratorio (AISAL) in collaborazione con il Comitato di Bioetica per la Sperimentazione Animale dell'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA).

L'obiettivo dell'incontro era il tema attualissimo e scottante della bioetica applicata al campo della sperimentazione animale. Sin dal 1992, data di attuazione della Direttiva CEE 609/86 recepita in Italia con il D. L.vo 116, si è iniziato a parlare di "3R", "etica" e "metodi alternativi". Inizialmente questi temi sono stati sussurrati quasi sottovoce ed in seguito hanno assunto una risonanza sempre maggiore sia per l'opera di sensibilizzazione attuata attraverso le associazioni di settore, nazionali ed internazionali, e le istituzioni, sia per rispondere alle richieste di ricercatori sensibili al problema della sofferenza animale, ai gruppi animalisti e all'opinione pubblica. Negli ultimi anni la maggior parte degli enti di ricerca pubblici e privati hanno provveduto a costituire Comitati Etici interni con il compito di esaminare e revisionare protocolli di ricerca che implicino l'utilizzo di animali da laboratorio e proporre, ove possibile, il ricorso a metodiche alternative al fine di ridurre o evitare il sacrificio di vertebrati ed invertebrati. Grandi passi sono stati fatti in questo senso ma ancora molto può e deve essere fatto. I relatori intervenuti a questo simposio hanno portato le proprie esperienze personali condividendole con i partecipanti "addetti ai lavori" accorsi numerosi. I lavori sono stati moderati da Pietro Quattrocchi, Marta Piscitelli, Donatella Tirindelli dell'ENEA e da Luca Marini Presidente del Centro di Studi Biogiuridici ECSEL e Vice-Presidente del Comitato Nazionale di Bioetica.

Come ricordato da Maria Teresa Iannone del Comitato di Bioetica dell'ENEA: "la bioetica si occupa dei problemi morali che nascono dallo sviluppo delle cosiddette "scienze della vita" e del loro impatto sulla salute, sulla vita dell'uomo e sull'ambiente e gli altri animali". La comprensione di termini molto semplici eppur complessi come "diritto", "dovere", "giustizia" e "responsabilità" è indispensabile per tutelare i diritti degli animali universalmente riassumibili con l'art. 2 della "Carta dei diritti degli animali" (Unesco, 15/10/78): a) ogni animale ha diritto al rispetto; b) l'uomo, in

quanto specie animale, non può attribuirsi il diritto di sterminare gli altri animali o di sfruttarli violando questo diritto. Egli ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali; c) ogni animale ha diritto alla considerazione, alle cure e alla protezione dell'uomo. In sintesi si può dire che "l'affermazione del principio della libertà della ricerca deve coesistere con quello di una "scienza con coscienza"".

Gianni Dal Negro, presidente AISAL, e Assunta Morresi, Università di Perugia, hanno introdotto il tema delle metodiche alternative all'utilizzo degli animali nella sperimentazione. Questo concetto è insito nel principio delle 3R, soprattutto nel cosiddetto "*replacement*", molto sentito ed anelato non solo dagli addetti ai lavori ma anche a livello politico e di opinione pubblica. Citando testualmente le parole di Dal Negro: "la sostituzione dell'animale con modelli non animali è un obiettivo ambizioso che la comunità scientifica, in tutte le discipline, si prefigge di raggiungere" ma "nonostante i grandi sforzi e le risorse impiegate per abolire l'uso degli animali nelle varie discipline scientifiche, i metodi completamente sostitutivi sono pochi poiché, ad oggi, è molto difficile riprodurre *in vitro* la complessità dell'essere vivente *in toto*". La ricerca sui metodi alternativi è oggi molto attiva in tutto il mondo e molte iniziative internazionali sono attualmente in corso con queste finalità. Nonostante che, in determinati settori della ricerca, i modelli animali siano, ad oggi, inevitabili, molti sforzi vengono comunque fatti per ottimizzarne l'uso (*refinement*) e ridurre il numero (*reduction*).

Attualmente la costituzione di Comitati Etici in Italia è lasciata ancora su base volontaria ma sembra aver preso piede in quasi tutta la penisola interessando la maggior parte degli enti di ricerca che utilizzano animali da laboratorio a fini sperimentali, sia pubblici (Università) che privati (industria). Giovanni Botta del Ministero della Salute ha fatto presente che il lavoro di revisione dei protocolli sperimentali operato da tali Comitati rende migliore l'osservazione dei principi etici nonché il rispetto del benessere animale e semplifica il lavoro di approvazione degli Organi preposti soprattutto per quel che riguarda i progetti in deroga.

Con questo incontro AISAL ed ENEA hanno voluto mettere a confronto opinioni e diverse sfaccettature di un argomento poliedrico di grandissima attualità che attualmente viene dibattuto in moltissime sedi diverse al fine di porre dei punti fermi. La Bioetica "ha il compito non di trovare soluzioni, ma di sollevare ed individuare problemi al fine di stabilire degli equilibri". E' emersa inoltre da questo convegno, la necessità di iniziare un dialogo che apra il confronto tra persone

interessate a promuovere la qualità dei Comitati di Bioetica in analogia con quanto si svolge attualmente per i Comitati di Bioetica per la Sperimentazione Clinica umana sui farmaci in modo tale che siano più chiari i metodi da adottare e gli obiettivi da perseguire. Obiettivi che non siano esclusivamente finalizzati a garantire l'applicazione dalla normativa in vigore, ma anche a fare della legge il punto di partenza di un ragionamento più articolato e virtuoso che assuma il linguaggio interdisciplinare tipico della bioetica.